

Sulle strade del vino con Vittorio Brumotti: le Langhe e il Barolo

Da Barolo ad Alba, in bicicletta nelle Langhe alla scoperta del Barolo

 by **giordano roverato** — 21 Settembre 2021 in In evidenza, Vie del Vino



barolo e bici

Cosa troverai in questo articolo:

1. "Il Re dei Vini, il Vino dei Re"
 - 1.1. Le Langhe
2. La storia
 - 2.1. L'opera pia
 - 2.2. I giorni nostri
 - 2.3. La strada

“Il Re dei Vini, il Vino dei Re”

Le Langhe

Oggi pedaliamo **tra Barolo e Alba**. Siamo nelle Langhe, basso Piemonte, dal 2014 divenute patrimonio Unesco, insieme a Roero e Monferrato, e basta guardarsi intorno per capire il perché. Colline strette, a volte molto ripide che si allungano dal confine ligure verso la pianura seguendo il corso del Tanaro. Colline che sono percorse da filari di viti, allineati e perfetti nelle loro geometrie, che sembrano disegnate più dalla mano di un designer, che non dalla sapiente mano di viticoltori esperti.



<https://youtu.be/vl8nN3OFbZ0>

La storia

Qui la coltivazione della vite si perde nella notte dei tempi, ma l'inizio della storia del barolo ha una data quasi certa che si intreccia con la vita di Juliette Colbert de Maulévrier, pronipote del ministro delle finanze del Re Sole, e Carlo Tancredi Falletti, Marchese di Barolo.



Piemonte: panorama delle Langhe con il paese di Barolo

Si sposarono nel 1806 e dividevano la loro vita tra Torino e Barolo. Giulia capì che le uve di Nebbiolo, coltivate nelle Langhe, così simile alle terre della Loira da dove lei veniva, potevano trasformarsi in un vino simile al Bordeaux. Fa

ampliare le cantine dove poter permettere al vino di fermentare, al riparo dai rigori invernali, e di trasformarsi da “semplice” vino frizzante, in quello che tutti conosciamo come il Barolo moderno: il re dei vini.

Rimasta vedova, Giulia Colbert è una delle prime donne imprenditrici della storia. Grazie alle sue frequentazioni e al fatto che il Barolo, è un vino fermo, stabile, perfetto per il trasporto, riesce a conquistare tutte le corti europee e a trasformare il re dei vini, nel vino dei re.



Brumotti e una bottiglia di Barolo del 1895

L'opera pia

La Marchesa Giulia e il Marchese Carlo Tancredi morirono senza eredi. Alla loro morte l'Opera Pia Barolo, l'Ente Morale che la Marchesa aveva creato, divenne proprietaria di tutti i possedimenti, ed è in quel momento che il Barolo inizia la sua vita commerciale. I primi asili infantili d'Italia, le scuole per ragazze madri o indigenti, le scuole professionali per le figlie di operai, tutto era finanziato dalla vendita del vino dei re.

Dopo alcuni decenni, nel 1929, l'Opera Pia Barolo decise di concentrarsi nel gestire le attività benefiche e vendette le cantine alla famiglia Abbona, che a tutt'ora con Ernesto Abbona, porta avanti questa storia nata da una storia d'amore e una intuizione femminile.



Brumotti salta sulle botte di Barolo

I giorni nostri

Ed è proprio con Ernesto che abbiamo il piacere di incontrarci per una visita alle cantine storiche dei **Marchesi di Barolo**, con qualche fuori programma di Vittorio, che salta letteralmente sulle botti di Barolo..



Brumotti e Ernesto Abbona

Dobbiamo pedalare e quindi non possiamo fare la degustazione, ma un sorso di **Barolo DOCG Cannubi**, ci sta. Torneremo sicuramente a fare visita ad Ernesto, che non smetteremo mai di ascoltare, per la capacità di trasmettere la storia, la cultura e sì, anche l'amore, che ci sta dietro e dentro ogni bottiglia.